

Dall'Iran agli Stati Uniti il cinema al femminile di «Sguardi altrove»

GA. G.

È ARRIVATO ORMAI ALLA 21ESIMA EDIZIONE. UN BEL PEZZO DI STRADA PER UN FESTIVAL - TRAI PRIMI TRAL'ALTRO - CHESI OCCUPA DI CINEMA ED ARTE AL FEMMINILE. Stiamo parlando di *Sguardi altrove*, in corso a Milano - spazio Oberdan e Cinema Beltrade - fino al prossimo 23 marzo che, visti i tempi che corrono, ha deciso di puntare sui temi della crisi e della

rinascita, declinati in tutte le forme. Con la direzione artistica di Patrizia Rappazzo, la sezione di cinema ha messo in cartellone quest'anno 80 titoli, tra cui 24 anteprime italiane e 13 assolute.

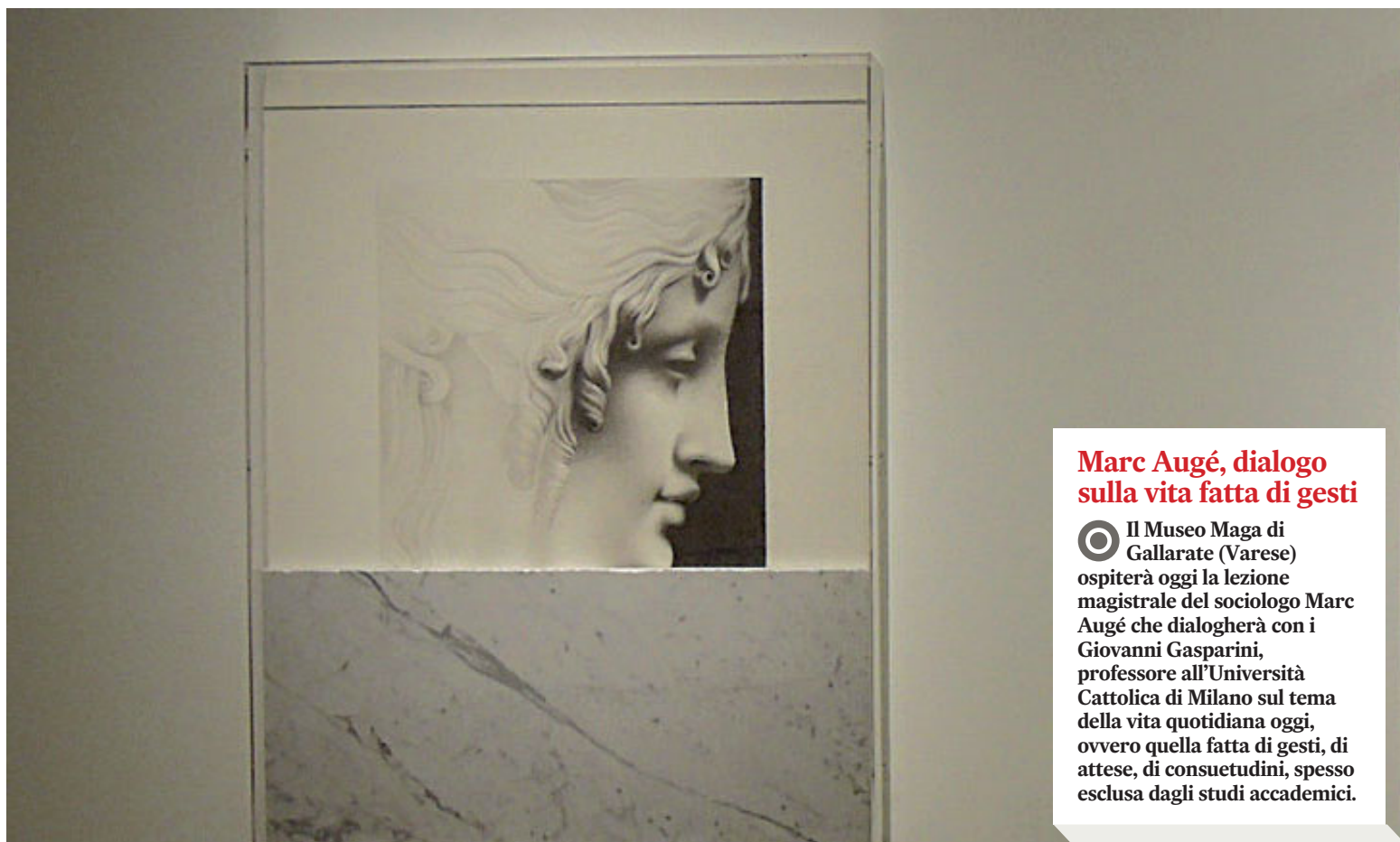
Tra queste, il 21 marzo, chiude la competizione *Pour que plus jamais*, della regista canadese Marie Ange Barban-court, che torna nel suo paese d'origine, Haiti, per raccontare una dolorosa storia di soprusi e violenza sulle donne.

Tre le sezioni competitive «per sole donne»: il concorso internazionale lungometraggi Nuovi Sguardi, il concorso internazionale documentari Le Donne Raccontano e il concorso internazionale cortometraggi Sguardi (S)confinati. Spazio poi ai diritti umani con una sezione dedicata. Oggi (14e30) è la volta di *The Heart of a Murderer* di Catherine McGilvray in cui si racconta la storia di un fanatico induista che arriva ad uccidere una suora cristiana. Condannato all'ergastolo viene poi liberato su richiesta della famiglia della vittima che compie così un estremo atto di amore e perdono. Nella sezione «sguardi incrociati», aperta anche agli uomini, l'appuntamento di oggi (15e30) è con *Cine tempestose* di Sergio Basso, viaggio attraverso le esperienze di quegli italiani che, tra gli anni Cinquanta e Sessanta, riuscirono ad entrare nella Cina comu-

nista. Segue dibattito col regista. Giovedì 20 (17e30) prende il via la sezione di approfondimento sulle mutilazioni genitali femminili, flagello non solo africano, con la proiezione di tre titoli, il primo in anteprima italiana e gli altri due in anteprima assoluta: *Bref* della spagnola Christina Pitouli dedicato alle donne africane mutilate che vivono in Spagna; *Excision* della greca Vicky Vellopoulou, sulle conseguenze delle mutilazioni sulle comunità locali del Kenya; chiude la sezione *Derakhte Badam* del regista iraniano Mokhtar Masoumyan che raccontando la storia di Awat, mostra come anche in Iran sia diffusa la barbara pratica delle mutilazioni genitali. Segue incontro con Fiammetta Casali, presidente comitato Unicef Milano, moderato da Patrizia Rappazzo. Il programma del festival su www.sguardialtrovefilmfestival.it.

Tre workshop cinematografici «Nel blu studios»

TRE WORKSHOP CINEMATOGRAFICI DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE «NEL BLU STUDIOS» in collaborazione con l'Anac. Presentazione dei corsi il prossimo 20 marzo (ore 17e30) a Roma in via Montello 2. Eccoli: un laboratorio di sceneggiatura a cura di Matteo Martone, scrittore ed editor Rai; Il cinema green, la fotografia a basso impatto ambientale a cura di Raul Torrisi, direttore della fotografia; Laboratorio di color correction a cura di Sergio Alberini, filmmaker. I corsi si svolgeranno nella sede dell'Anac, appena ristrutturati. (info@nelblustudios.com).



Marc Augé, dialogo sulla vita fatta di gesti

Il Museo Maga di Gallarate (Varese) ospiterà oggi la lezione magistrale del sociologo Marc Augé che dialogherà con i Giovanni Gasparini, professore all'Università Cattolica di Milano sul tema della vita quotidiana oggi, ovvero quella fatta di gesti, di attese, di consuetudini, spesso esclusa dagli studi accademici.

Un thriller alla siciliana

Il nuovo romanzo di Domenico Cacopardo

Questa volta con «Il delitto dell'Immacolata» lo scrittore indaga tra le pieghe della psiche umana. Un'intricata vicenda mozzafiato che ha per protagonista un serial killer

SALVO FALLICA

DOMENICO CACOPARDO NEL SUO NUOVO ROMANZO «IL DELITTO DELL'IMMACOLATA» scava nei meandri della psiche umana, si confronta con l'orrore e struttura un giallo originale che ha come protagonista un serial killer siculo-messinese. A differenza di molti noir americani, non è l'azione l'aspetto più importante ma l'indagine di una mente. Se volessimo fare un parallelismo con la cultura degli States, per profondità di analisi dovremmo far riferimento al meglio della narrativa attuale americana che non è solo quella dei romanzi ma quella delle grandi fiction, si pensi a *Breaking Bad* ed alla mente criminale che è protagonista della serie.

Il delitto dell'Immacolata (Marsilio, pagine 224, Euro 16,00), come è nello stile del giallo italiano, ha anche una maggiore profondità culturale, vi vibra la grande tradizione letteraria siciliana. Cacopardo in questo nuovo romanzo conti-

nuo il suo tornare al passato nella vita di Italo Agrò, il magistrato che funge da personaggio centrale delle sue storie, ma in questo caso il protagonista non è lui ma un suo cugino, Filippo Soliméni, detto Lollo. In questo proseguimento di prequel (Cacopardo ha già efficacemente raccontato Agrò da studente universitario in giurisprudenza), lo narra da giovane avvocato praticante a Messina, che si trova a difendere il cugino Lollo in un caso di omicidio.

Lollo all'inizio sembra essere solo un giovane studente colpito dal fascino femminile ed alle prese con la scoperta del sesso. Sembra un romanzo di formazione stile lo splendido *Virginia*

...
Il ritmo narrativo tiene anzi aumenta nel finale ma sempre con grande armonicità strutturale

(che l'autore pubblicò con Baldini & Castoldi), ma invece vi è di più, molto di più. Lollo conosce la prigione e vi resta per più di venti giorni, perché ritenuto possibile colpevole del delitto di Immacolata Pianuzza in Barbalonga Chirò, una vicina di casa trentaduenne che ha fatto scoprire ai venette le gioie del sesso.

Finito nel carcere di Gazzi, difeso dall'avvocato Priscianotto e dal suo giovane collaboratore Italo Agrò, viene in seguito ritenuto estraneo al delitto. Ma dopo poco tempo, trasferitosi da Messina a Letojanni (mirabile la descrizione dei luoghi del Taorminese), Lollo finisce invischiato in un altro caso di omicidio sempre nel capoluogo. Questa volta a restare uccisa è una giovanissima ventenne, la sua fidanzata. Riesce a mostrare la sua estraneità anche in questo caso. E fin qui la storia del giovane studente e promettente boxer sembra un tipico esempio di un innocente caduto in gravi equivoci od addirittura una vittima della giustizia. Ne è talmente convinto Lollo che riflette su questi aspetti facendosi consigliare da un astuto e potente ingegnere che abita in un bel palazzo del centro storico di Catania. Che gli spiega che il suo non è il caso di un complotto ma quello di un ingenuo che sceglie le donne sbagliate.

Ma è davvero così? Chi è il simpatico ragazzo che ama il mare del Taorminese, che ama pescare con gli amici, che si diverte ad esercitare il suo fascino? Chi è il Lollo che con un legno spezzato spappola la testa del cagnolino della zia? Cacopardo racconta e gradualmente si assiste ad un mutamento del registro narrativo, da una struttura neobrancatiana con venature noir, ad un thriller intriso di follia.

Emergono aspetti inquietanti, all'ironia fa posto il dramma. Il ritmo narrativo tiene, anzi aumenta nel finale, ma sempre con armonicità strutturale. Cacopardo delinea un nuovo personaggio che potrebbe diventare centrale in altre sue storie, l'analisi psicologica del protagonista è profonda e dettagliata, senza eccessi o sbavature. Una sperimentazione riuscita fra razionalismo ed irrazionalismo, fra logicità e pulsioni distruttive, fra passioni ed istinti omicidi. Funziona la storia ma ancor di più la mente criminale che la incarna da protagonista.

Il geologo e la bambina: favola alla Miyazaki



IL CALZINO DI BART

RENATO PALLAVICINI

TIPITONDI È UNA COLLANA DI LIBRI A fumetti destinata ai più giovani (bambini o poco più). In realtà, le proposte dell'etichetta dell'editore Tunué sono tutt'altro che «infantili» e l'età dei possibili lettori varca abbondantemente i confini degli originali destinatari. La conferma ci viene da *L'isola senza sorriso* (pp. 64, euro 14,90) del catalano Enrique Fernández (1975), talentuoso autore di cui Tunué ha già tradotto e pubblicato il bellissimo *Mago di Oz* (scritto con David Chauvel), la favola *Aurora* e annuncia l'uscita della saga Brigade.

Sull'isola di Yulkukany sbarca il geologo Milander Dean alla ricerca di rare formazioni rocciose. Più che dai marosi e dalle tempeste che circondano quest'isola di balenieri, il nostro è però assediato dal dolore e dal duro risentimento per la morte del giovane figlio e per la successiva scomparsa della moglie. A nulla sembra valere lo spirito gioioso e ottimista di Elianor, una vitalissima bambina che lo accoglie e lo segue passo passo. Nell'isola, intanto, si manifestano anche presenze magiche e fantastiche, tra cui Mamma Kindi, una malefica creatura, metà donna e metà lumaca, che tenterà in ogni modo di ostacolare il tentativo di Elianor di trasmettere al triste geologo la propria incrollabile fiducia nel futuro.

Solo in apparenza innocua favola fantastica, *L'isola senza sorriso* si rivela un serio apologo psicologico e filosofico, reso lieve dalla fluidità della narrazione e dalla stupenda forma grafica e coloristica. Fernández - con un ottimo passato da animatore, e si vede! - dipinge sublimi scorci di paesaggi, ora oscurati dalla tempesta, ora illuminati dal sole e da una sfiorante natura; e stempera il realismo fantastico degli sfondi con i grotteschi tratti in stile manga della sua eroina. E su tutto si spande la grande lezione poetica del maestro del cinema d'animazione giapponese, Hayao Miyazaki.

r.pallavicini@tin.it